

Brescia e la pace nel mondo

Un messaggio di speranza che oltrepassa i confini

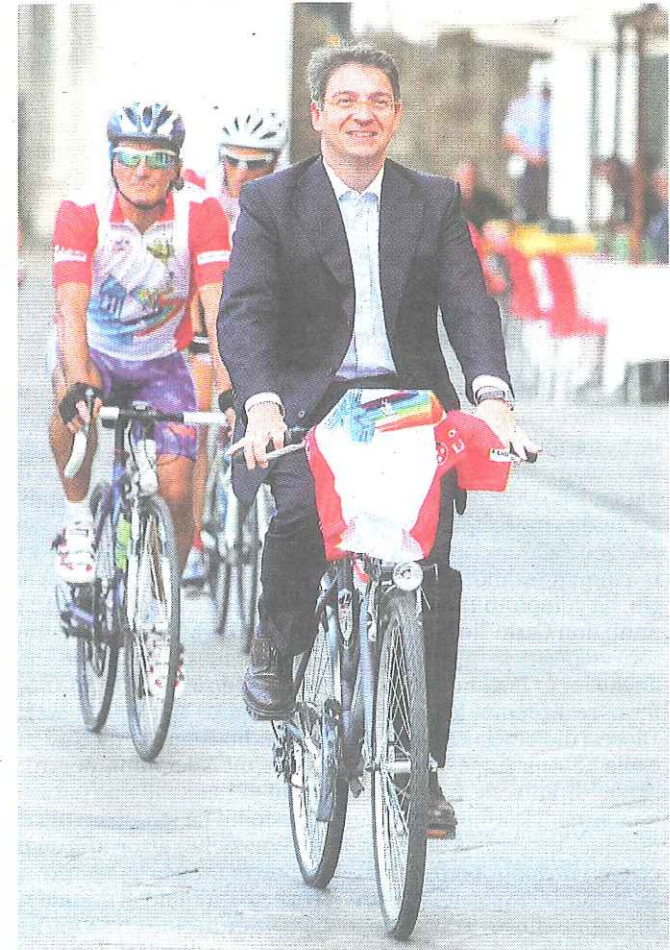


L'INIZIATIVA. Ieri mattina la partenza dei 60 ciclisti e degli 8 podisti impegnati nel progetto delle Acli provinciali

Da piazza Loggia a Sarajevo In viaggio contro le guerre



I partecipanti all'edizione 2013 di «Per... Corri la pace». Ieri la prima tappa è terminata a Padova per i runner e a Mestre per i biker. Domenica l'arrivo per tutti in Bosnia Erzegovina



Il sindaco di Brescia Emilio Del Bono in bici per la pace. FOTOLIVE

Presente anche il sindaco Del Bono: «In questo momento storico più che mai bisogna ricordare il passato»

Stefano Martinelli

Sono partiti alle prime luci del mattino, ieri, i 60 ciclisti e gli 8 podisti impegnati nel progetto «Per... Corri la pace», organizzato dalle Acli provinciali di Brescia. Direzione Sarajevo.

GIÀ ALLE 7.20 in piazza Loggia si sono affacciati i partecipanti in sella alle loro bici, casco in testa e colori della pace sul petto. La scelta del luogo del raduno è carica di significato: «A

quasi quarant'anni dalla strage del '74 abbiamo deciso di trovarci qui, in questa piazza, simbolo del cammino verso la pace, la giustizia e la legalità», ha detto don Fabio Corazzina con una bandiera arcobaleno in mano. Simbolica anche la scelta della destinazione, Sarajevo, definita la «Gerusalemme della Jugoslavia» dal sindaco Emilio Del Bono, presente a testimoniare l'importanza civile dell'iniziativa.

«In questo momento storico, con i venti di guerra che so-

fiano sulla Siria, è più che mai importante non dimenticare il passato. Questo progetto s'inserisce perfettamente nell'idea e nella realtà di Brescia, una città di respiro mondiale che deve continuare a guardarsi intorno - ha aggiunto il sindaco -. Negli anni i bresciani si sono sempre fatti conoscere per la loro forza missionaria, come dimostra il gemellaggio suggellato dal sindaco Bruno Boni con Kiremba, città del Burundi, il cui anniversario verrà ricordato il 14 settembre».

L'assessore alla mobilità Federico Manzoni ha sottolineato la scelta di percorrere in bicicletta o a piedi più della metà della distanza che separa dalla Bosnia, 630 chilometri sui 1200 totali. «Siamo vicini ai partecipanti per il messaggio di pace e speranza che portano fuori da Brescia. Ed è decisamente apprezzabile la scelta dei mezzi di spostamento sostenibili e sani».

Tra i volti del mondo politico locale presenti alla partenza il presidente del Consiglio co-

munale Giuseppe Ungari, il sindaco di Bovezzo Antonio Bazzani e l'assessore alla Casa Marco Fenaroli.

«Un'iniziativa che coinvolge tutti: la conquista della pace è una costruzione paziente - l'opinione dell'assessore Fenaroli -. Il Comune sostiene l'iniziativa e in accordo con la Consulta per la cooperazione e la Pace, in occasione della giornata nazionale della Pace, della Fraternità e del Dialogo del 4 ottobre, ha deciso di trasmettere il filmato del progetto du-

rante le celebrazioni civili».

PRESENTE alla partenza anche il segretario della Cisl Brescia, Enzo Torri. Il gruppo, guidato dal presidente del Patronato Acli Roberto Rossini, dopo un giro attorno alla piazza accompagnato dalle pedalate del sindaco, verso le 8 si è avviato in direzione Viale Venezia. Padova per i runner e Mestre per i ciclisti l'arrivo della prima tappa del viaggio. Altri 3 giorni li separano da Sarajevo, ma i partecipanti sono energici e sorri-

enti: «Il percorso è più difficile degli scorsi anni, non possiamo correre di notte. Ma niente ci toglie la voglia», ha detto Leonardo Baldassarri, uno degli 8 podisti. «Partecipo dalla prima edizione di 2 anni fa: conta il significato, lanciare un messaggio di speranza» ha aggiunto Sandra Belli, appoggiata alla sua bicicletta. Dopo i 190 chilometri dei biker e gli 80 dei corridori percorsi ieri, oggi i partecipanti arriveranno al confine italiano per spostarsi domani in pullman verso la Bosnia Erzegovina. Domenica l'arrivo a Sarajevo. ●